Di Pisa, Faina L., Ferrari E., Franzosini, Frola, Giampietro, Inviti, Lagasi, Lazzarini, Marselli, Martini F., Masselli, Mattei A., Maurigi, Meardi, Mezzanotte, Monzani, Morelli, Nicotera, Novi-Lena, Oddone, Oliva, Palitti, Pasqualini, Pierotti, Prinetti, Riola, Rinaldi P., Robecchi, Rocco P., Salamone, Sani G., Simoni, Speroni, Tenerelli, Tivaroni, Vacchelli, Vastarini-Cresi, Vigna, Zanolini.

Presentazione della relazione sul disegno di legge per vendita di beni demaniali.

Presidente. Invito l'onorevole Borgatta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Borgatta, *relatore.* Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge, presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 7 dicembre, per vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Presidente. Questa relazione, sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Giuramento del deputato Di San Giuliano.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Di San Giuliano, lo invito a giurare. *(Legge la formola)*

Di San Giuliano. Giuro.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Maffi al ministro dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe: Verificazione di poteri, ma non essendo pervenuta alla presidenza alcuna comunicazione della Giunta delle elezioni, passeremo al numero successivo, e cioè: Svolgimento di una interrogazione del deputato Maffi al ministro dell'interno.

Leggo la domanda di interrogazione:

" Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno circa il divieto oppostogli dall'autorità di Milano di tenere una conferenza pubblica ai suoi elettori. „

L'onorevole Maffi ha facoltà di svolgere questa sua interrogazione.

Maffi. Allorchè gravi questioni sociali, amministrative, economiche sono proposte in quest' aula, per essere sollecitamente risolte, allorchè la mia voce, se vi fosse un motivo di udirla ora qui, sarebbe per chiedere all'onorevole ministro Berti la presentazione dei suoi disegni di legge di indole economico-sociale, i quali opportunamente discussi, potrebbero arrecare al paese sommo vantaggio, io mi vedo invece costretto a parlare, con mio rammarico, e di intrattenere la Camera sopra una violazione di diritto, sopra un'offesa alla libertà. Quando, incominciata questa XV Legislatura, si manifestarono i primi sintomi di reazione, che ebbero il loro riflesso anche in quest'aula, io mi proposi di tener nota di tutti i sequestri di giornali, di tutte le menomazioni del diritto di riunione, di tutte le violazioni al diritto di parola; ma confesso che, dopo alcuni giorni, dovetti desistere dalla compilazione di questo curioso documento, perchè io solo non avrei potuto durare in questa fatica, e avrei avuto bisogno almeno di un paio d'impiegati.

Nè allora io prevedeva che io stesso era destinato ad essere il protagonista in una di tali violazioni. Se ho dunque detto di vedermi con rammarico costretto a parlare, non l'ho detto per usare una frase comune, ma per dimostrare con evidenza e con fedeltà la posizione nella quale io fui posto dalle autorità di Milano.

Quel giorno che io, commosso, agitato da mille affetti nuovi, da mai provate emozioni, salutai i miei compagni di lavoro, innanzi di recarmi per la prima volta in Roma, non pensai che non soltanto ai miei compagni di lavoro, ma alla intera cittadinanza che mi aveva eletto avrei dovuto rivolgermi; che a questa io avrei dovuto manifestare la mia trepidanza, i miei sentimenti; non pensai infine che io, ignoto a tutti, che io senza precedenti che potessero raccomandare il mio nome all'alto onore di sedere fra voi, onorevoli deputati, avrei dovuto pure a quella cittadinanza manifestare la gratitudine mia e della classe cui appartengo.

Involontariamente nol feci, ed i moderati notarono questa mia sconvenienza. Ai moderati, forse da un giorno all'altro, presi di eccessivo amore per me, rincrebbe che io non avessi salutata l'intera cittadinanza. Io non voglio malignare su queste recriminazioni; dico anzi che i moderati questa volta ebbero perfettamente ragione. Ecco perchè al mio ritorno in Milano, durante le ferie natalizie, io accolsi con piacere la proposta del Comitato elettorale operaio, di tenere una pubblica conferenza; poichè in questa proposta io vedeva l'occa-